

POLEMICA. SI RIFANNO I MARCIAPIEDI IN RUE DE LA LIBERTE'

St-Pierre, negozianti in rivolta

Petizione contro i lavori in centro: "Disorganizzati e privi di logica"

CRISTIAN PELLISSIER
SAINT-PIERRE

Il centro di Saint-Pierre, da qualche tempo, è diventato un percorso a ostacoli. Il disagio è causato dai lavori che stanno interessando rue de la Liberté per la costruzione di marciapiedi. Tra gli abitanti del paese sta crescendo il malcontento, come dimostra una petizione che i commercianti hanno indirizzato al sindaco Giuseppe Jocalaz, al direttore dei lavori Fabio Fabiani e a Susanna Zadkovic, capogruppo di minoranza.

«Ormai da mesi - si legge nella petizione - i lavori interessano la zona nella quale sono ubicati i nostri esercizi commerciali». I negozianti avevano appreso, nel corso di una riunione con l'amministrazione comunale, che l'impresa avrebbe proceduto intervenendo su tratti non superiori ai 50 metri «da ultimarsi tempestivamente e totalmente prima di dedicarsi alla tratta successiva». L'impegno non sarebbe stato rispettato. «L'impresa opera in modo assolutamente casuale e disorganizzato, lavorando senza alcuna sequenza logica: si comincia un lavoro in una zona per poi abbandonarlo per giorni, e poi passare a un altro lavoro che a sua volta verrà interrotto».



I lavori per il rifacimento dei marciapiedi che hanno scatenato le proteste a St-Pierre

La situazione si trascina da tempo. «E' da quest'estate - conferma Susanna Zadkovic - che il centro è disastroso. Non solo i commercianti si lamentano, ho ricevuto le proteste anche di molti cittadini. L'amministrazione dovrebbe trovare una soluzione: si potrebbe pensare di lavorare di notte, o altro, ma così non si può andare avanti».

I commercianti sollevano anche il problema della sicurezza: «La strada è costellata di "new jersey" posizionati in modo ap-

rossimativo, che impediscono una viabilità sicura e regolare; inoltre non si capisce dove posteggiare». Inoltre denunciano un danno economico e «un enorme disagio, assolutamente insostenibile. La situazione non potrà che peggiorare con l'arrivo della brutta stagione».

Disagi iniziati in estate

Il sindaco rassicura

«Il cantiere si fermerà nel periodo invernale»

Qualcosa per tamponare lo stato di disagio l'amministrazione l'ha fatto. Da qualche giorno è stato imposto il senso unico di marcia, con un semaforo a bloccare il passaggio. Non mancano tuttavia chi, incurante dei divieti, percorre il tratto interessato dai lavori contromano. Molti vengono tratti in inganno dal semaforo, e aspettano (com'è naturale) che arrivi il verde, mentre in questo caso il rosso è permanente. «Qualche disagio è inevitabile - dice il sindaco Jocalaz - I lavori, comunque, si fermeranno a novembre, per riprendere in primavera». L'intervento prevede la costruzione di marciapiedi su ambo i lati e il rifacimento del manto stradale. L'investimento si aggira sui 2 milioni di euro.

Grand Combin

Vacanze al mare per gli anziani

La Comunità montana Grand Combin organizza anche per il 2010 il soggiorno marino per anziani e inabili. Il soggiorno è suddiviso in due periodi di due settimane (dal 4 febbraio al 4 marzo) e si svolgerà all'hotel Minerva di Pietra Ligure (Savo-

na). Le domande di ammissione devono essere presentate entro venerdì 18 dicembre alla segreteria della Comunità in frazione Chez Roncoz 33 a Gignod. Informazioni allo 0165/256624 (dal lunedì al venerdì, 8,30-12,30 e 13,15-15,30). [A. C.]

POLITICA. REPLICA AL SENATORE FOSSON

La Lega Nord all'attacco

"Ignorata ogni proposta"

La Lega Nord ha scelto giovedì la sala delle biblioteche di St-Christophe per replicare alle accuse del senatore Antonio Fosson contro il governo durante il dibattito sulla legge finanziaria. Il parlamentare valdostano aveva accusato il Carroccio «di essere federalista a parole, ma non nei fatti». Dura la risposta di Sergio Ferrero, segretario della Lega Nord Vda, e del deputato Valter Togni, segretario della Lega Nord della Provincia di Torino. «Abbiamo rispetto della Valle e dell'UV più di



Il segretario Sergio Ferrero

quanto ne abbiamo l'UV e la Valle nei nostri confronti. L'UV e i suoi alleati Stella alpina e Fédération dimenticano che il successo della coalizione nelle ultime elezioni regionali

porta anche la firma della Lega. Dimenticano che siamo al governo del Paese e possiamo essere il punto di collegamento tra la Valle d'Aosta e Roma».

Ferrero accusa: «Le nostre proposte non vengono mai prese in considerazione», e snocciola alcuni esempi, dalle ronde alla questione badanti. «Abbiamo anche chiesto - continua Ferrero - di fare un doposcuola per studenti in difficoltà, con l'utilizzo di laureandi e laureati disoccupati e con spese divise a metà tra genitori e Regione. Nessuna risposta. Inoltre abbiamo chiesto alla Regione di organizzare corsi di preparazione ai concorsi europei. Su quello, finalmente, abbiamo avuto risposta: il 23, con l'eurodeputato Mario Borghezio, incontreremo l'assessore regionale all'Istruzione Laurent Viérin». [A. C.]



RIFORME

Il Consiglio Valle ha incontrato la Sicilia

Una delegazione del Consiglio regionale guidata dal presidente Alberto Cerise, di cui facevano parte i vice presidenti André Lanièce e Albert Chatrian e il consigliere Enrico Tibaldi, ha incontrato a Palermo il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Francesco Cascio. Al centro dei colloqui la riforma istituzionale e la formazione politica, in particolare l'etica e le nuove generazioni di amministratori locali.

L'opinione

ENRICO MARTINET

PROGETTARE L'ABBANDONO DELLE ZONE PIU' FRANOSE

Delocalizzazione. Parola complessa, brutta tanto da arrotolare la lingua, più brutta ancora per ciò che evoca: abbandono della propria casa. Arnad, Clos de Barme, il villaggio della frana ai piedi di quel Mont Carogne che purtroppo non smentisce il suo nome. Anche se deriva da altro, da quella fama sinistra legata a ciò che le sue rocce non possono trattenere. Scienza o leggenda che sia, lassù nessuno ci va, né uomini, né animali perché la montagna «è radioattiva». Così si dice. Dal dire al fare, il rischio è che nessuno possa più abitare ai suoi piedi che non saranno radioattivi, ma certo sono fragili.

I grandi aghi d'acciaio conficcati in tanta fragilità daranno sostegno alle reti che dovrebbero contenere altre possibili frane di massi. Se così non sarà, le otto famiglie di Clos de Barme dovranno dire addio alle loro case. Esistono luoghi dove abitare diventa sempre più pericoloso. La tragica alluvione del 2000 ne è prova. Ma le delocalizzazioni, seppur auspicate, non sono avvenute. Se si aprono le mappe dei rischi geologici della Valle d'Aosta ci si accorge che le macchie rosse e gialle, di grande pericolo e di grave rischio, coprono ampie superfici.

Accanto a queste mappe dovrebbero essercene altre che prevedano un progressivo abbandono. L'alternativa è quella di continuare a costruire barriere sia per le valanghe sia per le frane. La valutazione della spesa tra costruzioni di barriere e di case altrove deve seguire la logica della sicurezza prima di tutto, pur sapendo che lasciare la propria casa ha un enorme costo psicologico-sentimentale.

MARKSTING

LA STAMPA
Buongiorno Aosta

Ore 7.30
il giornale alla tua porta.

BUONGIORNO è il servizio di recapito a domicilio entro le 7,30 de LA STAMPA. Una comodità senza sovrapprezzo riservata ai cittadini di Aosta.

La consegna è gratuita.
Paghi a fine mese solo il costo delle copie.

Puoi scegliere che il giornale ti venga consegnato per 5, 6 o 7 giorni alla settimana secondo le tue abitudini.

Offerta speciale 2010
1 anno a 1 euro
Ai lettori che aderiscono al servizio, prezzo bloccato di 1,00 euro a copia fino al 31 dicembre 2010

chiama 0165.516026
dal lunedì al venerdì ore 9-12
LA STAMPA